AUTRICE

GIUSEPPINA CATTANEO

<http://giusicopioni.altervista.org/>

POSIZIONE S.I.A.E. N° 193077

Codice opera Siae 957211A

TITOLO

UNA TOTALE

CONFUSIONE

COMMEDIA BRILLANTE-COMICA

IN DUE ATTI

Personaggi

PIERA

PIERO futuro sposo di Piera

NIVES moglie di Mario

MARIO

SERAFINA moglie di Alfredo

ALFREDO

TRAMA

Piera si deve sposare. Le amiche Nives e Serafina cercano di aiutarla a modo loro, mostrandole come si svolgerà la cerimonia. Ma mentre le tre amiche recitano la scena, il fidanzato Piero assiste in disparte, fraintendendo ciò che accade. Credendo di aver scoperto una relazione amorosa della fidanzata con l’amica, Piero chiede aiuto ai rispettivi mariti di Nives e Serafina, Mario e Alfredo. Piero racconta agli uomini ciò che ha visto per convincerli delle reali scelte di vita delle tre donne. Ma proprio mentre gli amici recitano la scena veduta da Piero, arrivano le tre donne che …

**ATTO PRIMO**

SCENA I

*Piera e Nives*

PIERA. *(Indossa il vestito per il matrimonio)* cosa ne pensi Nives? Piacerò a Piero?

NIVES. Piera se gli sei piaciuta con gli abiti che di solito indossi, sicuramente con questo abito da sposa, lo farai rimanere lì come un baccalà.

PIERA. E pensi che sia una bella cosa rimanere lì come un baccalà?

NIVES. Sempre meglio che rimanere come un pesce lesso. Ora girati e mostrami come ti sta dietro.

PIERA. *(Si gira e si rimette come prima).*

NIVES. Piera, sei di nuovo di fronte a me.

PIERA. Scusa, mi hai detto di girarmi e io l’ho fatto.

NIVES. Si, ma ti sei girata troppo! Facciamo che ora farai solo mezzo giro, va bene?

PIERA. *(Fa mezzo giro)* va bene così?

NIVES. Il mezzo giro o il vestito?

PIERA. Non capisco cosa intendi.

NIVES. Intendi il vestito o … il mezzo giro? Facciamo che vanno bene tutte e due le cose, va là!

PIERA. Nives, tu cosa dici? Farò la cosa giusta sposare Piero?

NIVES. Piera basta con questa storia! Sai già ciò che penso!

PIERA. Si certo, tu non sei a favore del mio matrimonio perché se io non ho eredi alla mia morte avrai tutti i miei soldi e tutte le mie proprietà. Ma se ci sarà Piero …

NIVES. Tu hai promesso alla tua amica qui presente di lasciarmi tutti i tuoi averi quando fossi passata a miglior vita. E ora invece ti stai rimangiando la parola. Scusa Piera, ma sei una gran egoista.

PIERA. Io egoista? A me sembra che se c’è un’egoista qui, quella sei proprio tu.

NIVES. Mi hai dato l’illusione di contare qualcosa per te e poi ti comporti a questo modo.

PIERA. Sono io che pensavo di contare qualcosa per te! Tu invece vuoi contare solo sulla mia eredità.

NIVES. Tu puoi contare su di me per mille cose. Anche di più. E non solo per la tua eredità ma anche per … anche per … anche per … hai capito perché?

PIERA. Non proprio. Comunque, non ti devi preoccupare perché ho deciso di stipulare la separazione dei beni.

NIVES. Non ti sei ancora sposata e già pensi di separarti?

PIERA. Separazione dei beni!

NIVES. E in che consistono questi beni? Si mangiano? Tieni per te il caviale e lo champagne! Ho sentito dire che valgono un sacco di soldi!

PIERA. Nives, intendo dire che quello che è mio prima del matrimonio rimane mio, e quello che è suo prima di sposarmi rimane suo.

NIVES. Suo di chi?

PIERA. Suo di Piero.

NIVES. Quindi dopo il matrimonio sarebbe tutto di Piero?

PIERA. No! Col matrimonio non cambierebbe niente. Ripeto, i miei soldi e le mie proprietà sarebbero sempre miei stipulando la separazione.

NIVES. Scusa Piera, non faresti prima a non sposarti? Non hai nemmeno il problema di separarti dopo il matrimonio.

PIERA. Tu vuoi che non mi sposi … spiegami allora perché ti sei sposata con Mario?

NIVES. Perché ho sbagliato strada!

PIERA. Che vuoi dire con … strada?

NIVES. Se invece di svoltare a destra avessi preso la strada a sinistra, non avrei incontrato Mario e ora sarei una donna libera.

PIERA. Tu sei libera, non sei mica in prigione.

NIVES. Non ho sbarre in casa mia, ma fidati cara la mia Piera che è come se fossi in carcere con Mario. Si dice “l’uomo in pensione e la donna in prigione”. Ebbene, io faccio parte di queste donne.

PIERA. Non sono d’accordo.

NIVES. Piera, sposati e poi ne parliamo.

PIERA. Nives, tuo marito Mario è tranquillo … e poi è sempre in casa!

NIVES. Ed è proprio per questo che sono in prigione! Se almeno se ne andasse una volta fuori casa! No! È sempre fra i piedi. Fra i piedi, fra le mani, fra la testa … fra tutto insomma!

PIERA. Tu sai che Serafina si lamenta sche suo marito è sempre fuori casa?

NIVES. Chi?

PIERA. Suo marito.

NIVES. Il marito di chi?

PIERA. Di Serafina!

NIVES. E di che si lamenta? Quando la incontro le dico se vuol cambiare il marito col mio.

SCENA II

*Piera, Nives e Serafina*

SERAFINA. *(Entra in scena).*

PIERA. Puoi chiederglielo ora.

SERAFINA. Domandarmi … cosa?

NIVES. Nulla, nulla. A Piera le sta dando alla testa il matrimonio.

PIERA. Non è vero. Nives vorrebbe scambiare il marito col tuo dato che è sempre fuori casa mentre il suo non si muove mai.

SERAFINA. Eh sì, ora ci scambiamo i mariti come si fa con le figurine!

PIERA. E per fortuna che non sono doppi! *(Ride).*

NIVES. SERAFINA. Che c’è da ridere?

PIERA. Doppi. Le figurine possono essere doppie … i vostri mariti … doppi … noo? Va bene. Smetto subito. *(Smette di ridere).*

NIVES. Serafina, passami gli spilli che prima sistemo Piera e poi le sistemo il vestito.

PIERA. No!

NIVES. Quindi, bada a come parli la prossima volta.

PIERA. Scusate. Io dicevo così per dire … con i vostri mariti doppi.

NIVES. Ti credo! Ci mancherebbe di avere in casa … due Mario!

SERAFINA. E due Alfredo! Non parliamo di loro che è già una sofferenza sopportarli. Piera, ma tu … ecco ... è da un po' di tempo che ci penso … tu … hai già … consumato? Nel senso … consumato insomma … *(Alludendo).*

NIVES. È la stessa domanda che avrei voluto rivolgerle io ma per cui non ho mai avuto il coraggio! È pur sempre qualcosa di intimo. Piera. Tu …

PIERA. Scusa? Che coraggio nel chiedermi se ho consumato? Con che razza di amiche stupide mi trovo?

SERAFINA. Dunque?

NIVES. Se avessi saputo che non ti saresti offesa, te lo avrei chiesto prima!

PIERA. Sono lieta di rispondervi perché non ho proprio nulla da nascondere. Certo che ho consumato. Anche se non capisco questa domanda così … ovvia e priva di significato.

SERAFINA. Priva di significato a me non sembra. Però ho capito.

NIVES. La nostra amica è proprio una furbetta.

PIERA. Furbetta io? Presumo che anche voi abbiate consumato.

SERAFINA. Si! No! Visto che anche tu sei sincera … ecco … io … niente … zero al quoto. Tu Nives?

NIVES. Io … io non ricordo … l’ultima volta.

PIERA. Non avete consumato? Non ditemi che siete a digiuno?

SERAFINA. Veramente, sono a digiuno molto di più i nostri mariti.

NIVES. Infatti, noi stiamo bene così come siamo.

PIERA. Con la pancia vuota state bene?

SERAFINA. Non capisco cosa c’entri la pancia.

NIVES. Piera sicura di stare bene? Sembri vaneggiare ora.

PIERA. Vaneggiare? State o no facendo fare la fame ai vostri mariti?!

SERAFINA. Facendo fare la fame … ora non esagerare. Qualcosa gli diamo …

NIVES. Si, le caviglie! *(Ridono).*

PIERA. Le caviglie di chi?

SERAFINA. Le nostre.

NIVES. E possono ritenersi fortunati i nostri mariti.

PIERA. *(Guarda le caviglie delle due)* scusate, ma vedo che le vostre caviglie sono ancora intatte. Voi non me la raccontate giusta.

SERAFINA. Piera, posso sapere quand’è che tu …

NIVES. … avresti … consumato?

PIERA. A mezzogiorno.

SERAFINA. NIVES. A mezzogiorno?

PIERA. Si mezz’ora fa. E non ho impiegato molto tempo. Ho fatto in fretta, ero da sola.

SERAFINA. Da …

NIVES. … sola …?

PIERA. Si, ho consumato … un bel panino con la pancetta coppata. Il pane era ancora fresco. Dovevate sentire che prelibatezza! Com’era buono!

SERAFINA. *(Delusa)* tu … tu hai consumato …

NIVES. *(Delusa)* tu … tu hai consumato …

PIERA. Ve l’ho appena detto! Ho consumato … un panino. Divorato. Perché non dovevo?

SERAFINA. No, no, hai fatto … bene.

NIVES. Si, si hai fatto bene, certo …

PIERA. Anche la pancetta coppata era bella fresca. Appena tagliata dal salumiere.

SERAFINA. *(Piano a Nives)* Piera ha consumato come consumiamo ora io e te.

NIVES. *(Piano a Serafina)* non saremmo amiche per la pelle.

PIERA. E voi cosa avete consumato oggi? Consumato … mangiato … non so perché dite consumato visto che è un termine di dubbio significato se lo vogliamo dire.

SERAFINA. Piera, meglio cambiare discorso. Iniziato e finito. Quindi, stop!

NIVES. Si, tagliamolo qui o comincio a stare male.

PIERA. Stai male perché non hai consumato? Vuoi un panino? Ne ho ancora se vuoi. Certo, ora non è più fresco e bello caldo ma …

NIVES. No! Non voglio nulla!

PIERA. Ho capito, scusa.

SERAFINA. Piera, sei sempre convinta di voler sposare Piero?

NIVES. E glielo chiedi a poche settimane dal matrimonio?

SERAFINA. *(Piano a Nives)* volevo solo cambiare discordo per non sentir più quella parola “consumato”!

PIERA. Ripeto, si che lo voglio. Non avrei mai e mai potuto pensare che alla mia età … diciamo ancora … giovane … potessi trovare l’anima gemella! E invece Dio, ha voluto questo per me.

SERAFINA. Si, Dio! Piera, non devi ringraziare Dio, ma mio marito che te lo ha presentato.

NIVES. Che poi, Piero, più che anima gemella sembra … un’anima in pena.

PIERA. Non è proprio così. Piero è pacifico e buono come il pane. Non come il pane e pancetta coppata di prima, s’intende.

SERAFINA. Parliamo di matrimonio e dimentichiamoci del tutto la consumazione che non ha portato a nulla. Dunque, il parroco, ti ha spiegato come si svolgerà la funzione in chiesa? Tutti i passaggi intendo.

NIVES. Vero! La chiesa! Ti ha già detto tutto? L’entrata, le prove, ciò che devi dire, lo scambio degli anelli …

PIERA. Niente! Stanno ridipingendo la chiesa e fino al giorno prima del matrimonio non è pronta. Quindi non posso fare le prove perché non si può entrare.

SERAFINA. Piera, Piera, noi non siamo forse le tue amiche? E cosa fanno le amiche per le amiche? Tutto! E quindi ti aiutiamo noi.

NIVES. Proprio così. Amiche in tutto e per tutto. Ora ti mostreremo tutto noi. Dunque … io farò … Piero. E tu Piera, farai Piera.

PIERA. Mi sembra il minimo.

SERAFINA. A me non rimane che fare il parroco.

NIVES. Serafina, mi raccomando, cerca di non balbettare.

PIERA. Ho notato anch’io che il nostro parroco balbetta parecchio. Potrebbe dipendere dal cambiamento del tempo.

SERAFINA. Che ci sia pioggia, sole o vento, balbetta sempre.

NIVES. Prima … prima … di … di … di … pronunciare una parola … ci vuole … ci vuole … un’eternità.

PIERA. Nives che cosa stai facendo? Non dirmi che ti è venuta la balbuzie così all’improvviso? Fino a un minuto fa, parlavi normalmente.

SERAFINA. Infatti, co … co … come mai … par …. par … parli co … co … così?

NIVES. Basta! Concentriamoci e cerchiamo di non pensare al nostro … nostro … parroco o non la smette … smette … smetteremo più.

PIERA. È così contagioso?

SERAFINA. Lo hai visto anche tu quanto può essere contagioso con chi parla e pensa a lui. Potrei impersonare il parroco … di Bagnatica. *(Paese confinante).* Allola, siete plonte? Io faccio il palloco e tu sei Piela e tu Pielo.

NIVES. Serafina, da dove viene il parroco di Bagnatica?

PIERA. Ah, tu non lo sai? È cinese!

SERAFINA. Si, si, è un cinese della Cina.

NIVES. Ti credo che un cinese sia della Cina! Un cinese non viene dall’Africa!

PIERA. Io vi ringrazio che vogliate aiutarmi, però io gradirei di non venire sposata da un parroco cinese. Falei fatica a lispondele.

SERAFINA. Ma si certo, il matrimonio è tuo e quindi sei tu a decidere. Se il parroco di Bagnatica non ti va bene, potrei impersonare il parroco di Seriate *(altro paese confinante).*

NIVES. E questo parroco come parla?

PIERA. Non parla! È muto!

SERAFINA. Si, ha perso la parola perché ha avuto un incidente domestico.

NIVES. Bene. E alla luce di tutto questo, che si fa?

PIERA. Serafina, perché non puoi essere il parroco-Serafina?

SERAFINA. Certo che si.

NIVES. E allora che sia dia il via alla cerimonia!

PIERA. Quale cerimonia?

SERAFINA. La tua no?

NIVES. Il tuo matrimonio con Nives.

PIERA. Ma non mi sarei dovuta sposare con Piero?

SERAFINA. Certo. Però le prove le fai con Nives.

NIVES. E io sarò una compagna esemplare. Iniziamo. Che la cerimonia abbia inizio! Innanzitutto, i primi ad entrare in chiesa saranno gli invitati. Poi entrerà lo sposo che ti aspetterà all’altare. La sposa, quindi tu Piera, entrerai in chiesa dopo che tutti sono entrati in chiesa.

PIERA. Non se ne parla nemmeno! Siamo in inverno e fa freddo e potrebbe anche nevicare proprio quel giorno. Io direi di fare l’inverso, la sposa, cioè io, attendo dentro lo sposo e tutti gli invitati.

SERAFINA. Non si può fare. È una tradizione. Tu devi entrare in chiesa per ultima.

NIVES. Piera, tutti gli invitati e lo sposo devono ammirare te e la tua entrata in chiesa. Come possono se stanno fuori? Per non parlare della tua … diciamo … bellezza …

PIERA. Ferma, ferma, ferma?! Perché hai detto “bellezza” a quel modo? Io non penso di essere brutta.

SERAFINA. E infatti, non ho detto che sei brutta.

NIVES. Nessuno di noi lo ha detto né ora, né mai.

PIERA. So di non essere questa gran bellezza, ma brutta non sono. Com’è che mi definireste voi?

SERAFINA. Passabile.

NIVES. Passabile e sufficiente.

PIERA. Passabile e sufficiente?

SERAFINA. Avresti potuto anche essere insufficiente. E poi non serve che tu metta i puntini su tutto. L’importante è che tu piaccia a Piero. Tutto il resto non conta. Come diceva la canzone.

NIVES. Proprio così. Non devi piacere a noi!

PIERA. Perché a voi non piaccio?

SERAFINA. Si certo che piaci a noi!

NIVES. Specialmente quando dormi e quando non ti si vede per un lungo periodo. Ora continuiamo con la cerimonia. Dicevamo … dunque … tu sei ancora fuori dalla chiesa e dopo che tutti sono entrati, parte la marcia funebre … e quindi tu …

PIERA. La marcia funebre?

SERAFINA. No! La marcia nuziale. Nives si è confusa.

NIVES. Si, si certo, la marcia nuziale. La marcia funebre quella la suono a casa mia con mio marito. Dunque … stavo dicendo … quando senti suonare la marcia nuziale, entri in chiesa a braccetto con tuo padre.

PIERA. Con mio padre? Mio padre è morto trent’anni fa! Però se serve, vado al cimitero e lo tolgo dalla cassa. Il vestito a festa l’ha addosso perché quando è morto, pace all’anima sua, mia madre gli ha fatto indossare l’abito più elegante che avesse. Però c’è una cosa che non va! Accidenti, non si può fare.

SERAFINA. Volevo ben dire che dicessi sul serio.

NIVES. Meglio così.

PIERA. Non si può. Ricordo che mia madre … non gli ha fatto indossare le scarpe! E al mio matrimonio senza scarpe non ci può venire! Io tengo all’eleganza di tutti i miei invitati.

SERAFINA. Piera, ora concentrati nel presente. Ma visto come stanno le cose, e per fortuna, vorrà dire che entrerai accompagnata … da tuo fratello.

NIVES. Si, tuo fratello. Molte spose si fanno accompagnare all’altare dai cugini.

PIERA. Amiche, sono dispiaciuta, ma non ho cugini.

SERAFINA. Nemmeno uno?

NIVES. Anche di seconda scelta può andare bene.

PIERA. Né di prima, né di seconda e né di terza scelta. Non ho cugini di nessun genere.

SERAFINA. Non ce n’è una che oggi vada bene. Qualcuno ti deve accompagnare obbligatoriamente all’altare.

NIVES. Sono sicura che hai dei parenti. Anche alla lontana.

PIERA. Nessun parente né alla lontana né alla vicina. Niente parenti.

SERAFINA. Zii?

NIVES. Gli zii sono ancora arenti Serafina!

PIERA. Niente e nessuno vi dico. Anche quelli che non conosco e non so di avere.

SERAFINA. E adesso come si fa?

NIVES. Facciamo che ti accompagni il fruttivendolo? Non sarà un tuo parente ma è pur sempre una persona che è nella tua vita. Non la vedi tutti i giorni quando entri nel suo negozio? Quindi è molto meglio di uno di famiglia.

PIERA. E va bene. Mi accompagnerà il fruttivendolo Sergio. Non era una persona che avevo messo nella lista degli invitati e ora … sarò costretta ad invitarlo.

SERAFINA. Allora si può iniziare. Nives, prendi sottobraccio Piera e cammina come per entrare in chiesa.

NIVES. *(La prende sottobraccio)* andiamo. *(E iniziano a camminare ma non sono in sincronia. Nives cammina in modo divertente e veloce).*

PIERA. Come cammini?! Mi stai trascinando!

SERAFINA. Ragazze, dovete camminare in sincronia. Partite con il piede destro e poi avanzate piano piano.

NIVES. Riproviamo. *(Riprovano ma è un disastro anche questa volta).*

PIERA. Facciamo che siamo già sull’altare?

SERAFINA. Si, meglio. Molto meglio. Ora mettetevi di fronte a me. Una cosa! Avete portato gli anelli?

NIVES. Io non li ho.

PIERA. E perché non li hai? È lo sposo che se ne deve occupare! Non sono molto soddisfatta della tua parte di marito.

SERAFINA. Nives! Come hai potuto dimenticarti?

NIVES. Non so se vi siete accorte, ma io non sono lo sposo VERO! Sono in questa situazione solo per aiutare Piera. Ve lo siete già dimenticato?

PIERA. E ringrazio Iddio che non sei il mio sposo! Sai che vita mi aspetterebbe con una come te?

SERAFINA. Piera, senza offesa, ricordati che Piero non è tanto di meno di Nives. Lasciatelo dire da chi lo conosce meglio di te.

NIVES. Grazie Serafina. *(Al pubblico)* e per fortuna lei è una mia amica. Pensate se fosse stata una mia nemica cosa avrebbe potuto dire su di me?

PIERA. E ora che si fa?

SERAFINA. Ora andiamo avanti e Nives si mette a tacere e si concentra sul suo ruolo di sposo. D’accordo?

NIVES. Sarò uno sposo modello.

PIERA. Allora iniziamo come si deve!

SCENA III

*Piera, Nives, Serafina e Piero*

PIERO. *(Entra in scena e si mette in disparte)* eccole tutte qui le tre dell’Ave Maria. Più che dell’Ave Maria sembrano dell’Eterno Riposo. Sono qui solo per sbirciare l’abito della mia Piera. Però non capisco cosa stiano facendo ora. Mi nascondo e poi sapete che faccio? Le faccio spaventare!

SERAFINA. Forza, proseguiamo. Ecco con me il biglietto con scritto tutta la funzione. O quasi. L’ho rubato al matrimonio di mia cugina. Ora divorziata. Ma non parliamo di questo. A questo punto, il parroco dice:” Piera, Nives, siete venuti a celebrare il matrimonio senza alcuna costrizione, in libertà e consapevoli della vostra decisione?

PIERO. Ma cosa … ma cosa … stanno facendo?

NIVES. E cosa dovremmo rispondere? Non lo ricordo più! È trascorso tanto di quel tempo che ci sono tre dita di polvere nella parte di cervello di questi ricordi matrimoniali.

PIERA. Nives, non vali niente come sposa e tantomeno come sposo. Serafina, illuminami tu sulla risposta perché con Nives è un buio totale.

SERAFINA. Devi rispondere di si Piera, se vuoi prenderla per marito.

NIVES. Vero! Devi rispondere si. Siiiii!

PIERA. Certo che devo rispondere si. Assolutamente si!

PIERO. Sto male … come sto male … la mia Piera … la mia Piera … con Nives …

SERAFINA. Dunque, a che punto sono … ecco qui … siete disposti, seguendo la via del matrimonio, ad amarvi e a onorarvi l’un l’altra per tutta la vita?

PIERO. Non capisco perché sta lì Piera … avrebbe dovuto sposare me, non Nives! Io non capisco … la mia Piera … ha una relazione con Nives! Non può essere! Non può farmi questo! *(Sembra svenire).*

NIVES. Ora dovremmo dire di nuovo di sì, se non sbaglio? Si!

PIERA. È veramente cosa semplice sposarsi al giorno d’oggi, devi sempre rispondere si! Non ci si può sbagliare. Siii!

PIERO. Ha detto … ha detto … si … a Nives!!!

SERAFINA. Ora dovete dire: io, nome, accolgo te, nome, come mia sposa e prometto … ecc… ecc … prendete questo e leggete. *(Consegna il foglio).*

NIVES. Inizio io …

PIERO. Inizia Nives … è lei lo sposo …

NIVES. Dunque … io, nome, accolgo te, nome, come mia sposa …

SERAFINA. Nives! Non devi dire la parola nome, ma devi pronunciare il tuo nome e quello di Piera.

NIVES. Scusami! Me n’ero dimenticata. Chissà perché?! Dunque … Io, Nives Assunta Maria Leonilda Pamela…

PIERA. Nives! È ancora tanto lunga la trafila?

SERAFINA. Nives, è sufficiente che tu dica solo Nives!

NIVES. Subito, subito. Un attimo di pazienza. Pensavo che dovessi pronunciare tutti i miei nomi come quando devo firmare. Eccomi … io, Nives, accolgo te Piera, come mia sposa e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti per tutti i giorni della mia vita.

PIERA. Come sono emozionata!

SERAFINA. Piera, ora è il tuo turno.

PIERO. Spero di cuore che cambi idea! Non può e non deve scegliere Nives! Sono io la persona che deve sposare!

PIERA. Passami il foglio Nives *(prende il foglio)* io, Piera, accolgo te Nives, e tutti i nomi che hai elencato e quelli mancanti, come mia sposa e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti per tutti i giorni della mia vita.

PIERO. No!!!! La mia Piera aveva una relazione con Nives e io non me ne sono mai accorto! Ma queste cose … succedono solo nei film. E se devono succedere nella realtà, non dovrebbero succedere a me!

SERAFINA. Io vi dichiaro marito e moglie.

PIERO. Noooo! Oddio muoio!

NIVES. Piera, ora sei sposata.

PIERA. Sono felicissima! Ho superato brillantemente la prova! Sposata!

SERAFINA. Si, come succede nei miei sogni. Io e il mio Richard Gere.

NIVES. E chi sarebbe?

PIERA. Richard … per gli amici Riccardo Gere.

PIERO. Avete sentito? Non solo la mia ex Piera e Nives sono bisessuali, ma anche Serafina. Serafina è sposata con Alfredo e lo tradisce in sogno! Se mi avessero detto che oggi avrei scoperto tutta questa assurda situazione, non gli avrei creduto. Invece, invece … che delusione! Che delusione!

SERAFINA. Torniamo alla funzione. E ora lo sposo può baciare la sposa.

PIERO. Eh no! Questo proprio non lo posso vedere! La mia Piera! La mia Piera, ora ex, fra le braccia di … Nives! È un pugno nello stomaco. Ma non solo, anche nell’intestino. E io che ho dato tutto il mio amore a Piera pensando di essere l’unico suo uomo. Uomo, non donna! Devo avvisare Mario! E raccontargli ciò che ho visto qui fra Piera e Nives. Ne morirà. Come ne sto morendo io. Moriremo insieme! *(Esce di scena).*

NIVES. Questo gesto è troppo intimo e quindi lascio che sia Piero a doverlo compiere. A meno che Piera insista. Io preferirei però farne a meno.

PIERA. Ma ci mancherebbe. Anch’io sono per il no. Senza offesa Nives. Ho già le labbra tutte screpolate. Vedi? *(mostra le labbra in modo simpatico).* E sono preoccupata a come baciare Piero il giorno del matrimonio.

SERAFINA. Mettici del burrocacao.

NIVES. Si certo, ora ci mette due cose! O ci mette del burro o ci mette del cacao.

PIERA. Nives, burrocacao, è composto da una sola parola. L’ho letta da qualche parte.

SERAFINA. Nives, sto parlando del lucidalabbra.

NIVES. Ah. A volte parlate troppo difficile per me.

PIERA. Noi mastichiamo l’enciclopedia.

SERAFINA. E anche il vocabolario! Ragazze abbiamo dimenticato lo scambio degli anelli!

NIVES. Io ti do il mio e tu mi dai il tuo?

PIERA. Non credo intenda questo. Ragazze, non vedo l’ora che venga il giorno fatidico in cui dirò il mio sì a Piero.

SERAFINA. Sposati e vedrai come vorrai stare lontana dal tuo Piero. Piera, fidati di me, io ti sto mettendo in guardia, non sarà tutto rose e fiori.

NIVES. Sarà solo ortiche.

PIERA. Ortiche?

SERAFINA. Ortiche e anche cactus!

NIVES. Ortiche, cactus e rovi con tante e tante spine.

PIERA. Piero è diverso dai vostri mariti. E io sono sicura, anzi arcisicura che tutto filerà liscio. Mi vuole talmente bene che la nostra vita sarà a margherite e primule.

SERAFINA. Come no.

NIVES. Papaveri! Oppure soffioni.

PIERA. Se i vostri uomini non vi stimano più, non vuol dire che Piero sia uguale.

SERAFINA. Piera, fidati di noi. Piero è fatto della stessa pasta dei nostri uomini. All’inizio tutto bene e poi …

NIVES. Stessa pasta e stesso pane. Come noi tre amiche. Ma in senso buono, non come loro.

PIERA. Si, tre amiche come me diversa da voi. Io non sparlerei mai di Piero come fate voi con i vostri uomini.

SERAFINA. Anche noi non sparlavamo dei nostri mariti prima di sposarci.

NIVES. Io ho sempre parlato bene di Mario quando eravamo fidanzati. È stato dopo il matrimonio che … è andato tutto a rotoli!

PIERA. Piero invece anche dopo il matrimonio sarà perfetto come lo è ora. Gentile, educato, amoroso e pieno di attenzioni.

NIVES. SERAFINA. Non illuderti.

SUONO DI CAMPANELLO

SERAFINA. Hanno suonato il campanello.

NIVES. Ma dai!? Ti sembro sorda?

PIERA. No. Ma inferma sì. Visto che nessuno si degna di andare ad aprire.

SERAFINA. Io non ci vado ad aprire.

NIVES. Perché no?

PIERA. Non fatene un affare di stato.

SERAFINA. Io non vado ad aprire ripeto. E se ci fosse … un maniaco? Non avete pensato a questo?

NIVES. Nives, Nives! Tu pensi che un maniaco venga a suonare al campanello di Piera? Ragiona.

PIERA. Scusate, perché io che non potrei piacere ad un maniaco?

SERAFINA. *(Guarda Piera)* Nives, hai perfettamente ragione, non potrebbe mai venire un maniaco da Piera.

SUONO DI CAMPANELLO PIÙ LUNGO

SERAFINA. Arrivo! Che fretta! Ci vuole tempo ad arrivare alla porta! Non siamo ancora delle maratonete! È già qualcosa se possiamo ancora camminare visto la nostra età. Hai capito tu che suoni alla porta? *(Esce di scena).*

NIVES. Serafina, non siamo proprio a quel punto.

PIERA. Vero. Noi siamo ancora giovani. Certo che siamo giovani! Ti assicuro che ci sarà sempre qualcuno più vecchio di noi. Quindi noi siamo ancora giovani rispetto a chi è più vecchio. Ricordatelo sempre.

SERAFINA. *(Entra in scena con un pacco)* hanno portato questo pacco per te.

NIVES. Per me?

PIERA. Sarà per te se lo hanno portato a casa mia? Se fosse stato per te l’avrebbero portato a casa …

NIVE. Mia?

PIER. No, a casa di Serafina.

SERAFINA. Piera, più tempo passa e più mi chiedo cosa Piero trovi in te.

NIVES. Avrà delle doti nascoste in profondità.

SERAFINA. Si, ma devono essere molto sotterrate in profondità.

PIERA. Su, datemi il pacchetto. Non voglio ascoltare più i vostri insani discorsi. *(Lo prende e lo apre).*

SERAFINA. C’è un biglietto.

NIVES. Lo leggo io!

PIERA. Giù le mani del biglietto. Il pacchetto è mio e il biglietto è mio. *(Glielo strappa di mano).*

SERAFINA. E allora sbrigati ad aprirli. Ti ci vuole un’eternità!

NIVES. Sappiamo che sei calma e pacifica.

PIERA. Non c’è il detto che la calma è la virtù dei forti?

SERAFINA. Si, Forte de Marmi.

PIERA. *(Apre il pacco che contiene un anello di brillanti)* ragazze, guardate!

NIVES. Un anello?

PIERA. Ma sarà vero … o falso?

NIVES. È un vero anello.

PIERA. Vero che vale un sacco di soldi?

SERAFINA. Mi sa proprio di sì. Brilla talmente tanto ...

PIERA. Non capisco …

NIVES. E chi te lo ha mandato?

PIERA. Ma certo! So chi può aver mandato un gioiello così prezioso ad un altro gioiello come me? Il mio Piero. *(Apre il biglietto)* Piero! Il biglietto è firmato Piero! Che vi dicevo!

SERAFINA. Veramente? Piero è ricco? Pensavo fosse spiantato come mio marito.

NIVES. E come il mio. Qui c’è qualcosa che ci sfugge. Questi regali si fanno solo per qualcosa di molto e molto importante. Non che tu Piera non sia importante, sia ben chiaro. Ma non così importante per questo anello. Piera, sei sicura di non aver consumato?

PIERA. Sono arcisicura. E poi, non ti ho detto poco fa che ho mangiato un panino con pancetta coppata?

SERAFINA. Si, certo. Leggi il biglietto così forse ne capiremo di più.

NIVES. Chissà quante parole dolcissime e d’amore ti avrà dedicato il tuo Pieruccio.

PIERA. Dunque … *(legge)* alla mia cara coniglietta … avete sentito? Sono la sua cara coniglietta …

SERAFINA. Più che coniglietta io ti avrei chiamata … maialetta …

NIVES. Brava! *(Ride)* anche … anguilletta …

PIERA. Oh, ma la volete smettere? Voi siete solo invidiose del regalo e della dedica dolcissima rivolta a me dal mio amato e romantico Piero. Ora zitte per favore … e vi farò morire d’invidia. Dunque … alla mia cara coniglietta Samantha … Samantha? Samantha con la acca! Ma io … ma io … mi chiamo … Piera! Sento che sto per sentirmi male. *(Mette la mano sinistra sulla testa).*

SERAFINA. Piera, non fare così …

NIVES. Ci sarà sicuramente una ragione … fra cui quella che Piero … si sarà confuso. Ne sono assolutamente sicura.

PIERA. Ragazze … Samantha … con la acca …

SERAFINA. Piera, non ingigantire questa faccenda per favore. Le cose non stanno come tu stai pensando. Piero stravede ed è cotto di te. Solo che … solo che *(piano a Nives)* mi vuoi aiutare?

NIVES. Piera, sei sicura di non chiamarti Samantha come secondo nome?

PIERA. No! Il mio secondo nome è Genoveffa.

SERAFINA. Non contiene la acca?

NIVES. Conterrà la acca, la parola Genoveffa?! Suvvia!

PIERA. Piero, quel Piero che pensavo essere solo mio, ha un amante! Sento che sto per sentirmi male.

SERAFINA. L’hai già detto prima che senti di stare male. E comunque, ci possono essere mille motivi che spiegano tutto questo.

NIVES. Anch’io la penso così. Mille motivi. Anche se penso che nessuno sia valido. Però ho un dubbio. Uno sol, ma valido. E se … avessero sbagliato appartamento? Nel senso … e se questo pacchetto era destinato proprio a questa Samantha con la acca, e il mittente fosse un altro Piero e non il nostro Piero? Il tuo Piero, intendo, non il nostro. Un’amante basta e avanza. Cioè nel senso che non ci potrebbe essere nessuna amante. Ecco mi hai capito insomma! Wow! Che fatica!

PIERA. *(Riprendendosi)* è vero! Non esiste solo il mio Piero a questo mondo.

SERAFINA. Esattamente! C’è piena l’aria di Piero-Piero!

NIVES. Hai visto? E poi potrebbe anche essere che la firma non sia di Piero … ma di Piera. Può essere tutto. E questa mia affermazione è avallata anche dal fatto che la “O” finale della firma in questione, potrebbe anche essere una A.

PIERA. Non avevo fatto caso … dammi il biglietto che ricontrollo …

NIVES. *(Le porge il biglietto. Ma Serafina lo legge prima di arrivare nelle mani di Piera).*

SERAFINA. Secondo me è proprio la lettera “A” di Pier … a. I gusti non si possono discutere. *(Lo porge a Piera).*

NIVES. L’importante è che, sia Samantha con la acca che quella Piera siano contente. A noi non deve interessare. Le differenze sono valori aggiunti.

PIERA. *(Leggendo il biglietto)* Piero! La parola è Piero, non Piera! Ed è proprio il mio di Piero! O Santa Vergine! Sento che sto per sentirmi male!

SERAFINA. È il sentirti male di prima o è un sentirti male diverso?

NIVES. È un altro sentirsi male. Come vedi ha messo la mano destra sulla testa. Il primo sentirsi male aveva usato la mano sinistra.

PIERA. È la firma del mio Piero!

SERAFINA. Non capisco come puoi esserne così sicura. Le firme si assomigliano tutte! Così corte poi …

NIVES. E io condivido. Mio marito confonde la mia con la sua. Come vedi …

PIERA. È la sua firma vi dico! Guardate bene la P.

SERAFINA. *(Si guarda in giro)* la P? Di che P stai parlando? Nives, tu per caso la vedi questa P?

NIVES. *(Si guarda in giro)* veramente nemmeno io vedo questa P. Sicuramente sarà da qualche parte, ma non la vedo. Sarà certamente colpa del cristallino che mi hanno appena inserito nell’occhio destro.

PIERA. Di cosa state parlando? Io sto dicendo della lettera P di Piero. La P della firma di Piero. Guardate la pancia!

SERAFINA. A Piero?

NIVES. A Piero è aumentata la pancia? E da quando?

PIERA. La pancia della lettera P!!! Ma dico io! A volte penso che non siate finite del tutto.

SERAFINA. Certo che se ti spiegassi meglio forse capiremmo qualcosa in più.

NIVES. Esatto, ora si che abbiamo capito. Piera, scusa, ma per quella pancia così pronunciata hai intenzione di imporgli una dieta? Io fossi in te lo farei. Ne va della sua salute. E anche della tua.

PIERA. Questa pancia intendo! Guardate la lettera P come è piena! *(Mostra il foglio con la lettera P)* Piero la scrive sempre a questo modo. La lettera P non la pancia di Piero! Sono stata chiara ora????

SERAFINA. Si certo. Comunque, non è colpa nostra se tu non ti spieghi come dovresti. E poi, Piera, ovvio che la lettera P abbia la pancia e sia gonfia!

NIVES. Eh certo. Senza quella pancia, la lettera P non sarebbe più la lettera P ma diverrebbe la lettera I.

PIERA. E oltre alla P, c’è anche la lettera “o” finale.

SERAFINA. E cosa avrebbe questa “o” finale? Lei non ha la pancia come dovrebbe?

NIVES. O quella “O” è quadrata invece di essere rotonda?

PIERA. No. La “O” finale non è chiusa. E come vedete ha la coda.

SERAFINA. La “O” finale non è chiusa e ha la coda?

NIVES. È aperta come quando si lasciano aperte le porte ed è per questo che si dice che abbia la coda?

PIERA. Oh, ma la volete smettere di dire frasi senza senso? Alla luce di tutto questo, posso dire che Piero ha l’amante con la acca.

SERAFINA. Samantha si chiama …

NIVES. Samantha con la acca per la precisione.

PIERA. Grazie ragazze. Avevo proprio bisogno del vostro aiuto nel rimarcarmelo. A questo punto non mi resta che dire che Piero è identico ai vostri mariti.

SERAFINA. Scusa Piera, lasciamelo dire … se non peggio dei nostri mariti … visto che …

NIVES. … visto che lui, il tuo Piero, ti tradisce prima del matrimonio. I nostri mariti hanno tutti i difetti che possano esistere sulla faccia della terra ma non credo ci abbiano mai tradite.

SERAFINA. Quindi Piero è peggio di loro!

PIERA. Non ditemi così! Sento che il cuore mi stia scoppiando!

SERAFINA. E io sono sicura che se tu avessi “consumato”, quella Samantha con la acca ora non ci sarebbe.

NIVES. E non stiamo parlando di consumare il panino con la pancetta coppata.

PIERA. Con il salame?

SIPARIO

**ATTO SECONDO**

SCENA I

*Piero*

PIERO. *(Disperato)* e chi l’avrebbe mai detto?! La mia Piera … la mia Piera … e la Nives! Mi ha detto che era una sua intima amica! Eccome se è intima! Intimissima! Ora si che capisco tante cose che prima non riuscivo a capire … come quella volta quando ho cercato a Piera un bacetto di fidanzamento. Un bacetto! Cosa volete che sia? E infatti mi risponse con “subito Pierino mio”. Mi si avvicina, mi metto in posa per ricevere questo bacio tanto atteso … e lei me lo da sulla guancia! Io stavo aspettando un altro tipo di bacetto! E quindi le rispondo con “tutto qui?”. Lei, “scusami Pieruccio, rimedio subito”. Mi rimetto di nuovo in posa per ricevere il bacio vero da Piera, e lei mi da lo stesso bacio sull’altra guancia. E solo ora capisco il perché! Quelli veri erano riservati a Nives!!! Una sera, guardando la tv le chiedo “Piera, facciamo all’amore”? La sua risposta “ma l’amore come avviene nei film”? Io. “si, penso di si. Ha fatto l’amore con voi? Ecco, l’ha fatto anche con me! Si sarà riservata tutta alla sua Nives. Che poi, mi domando, come faranno?

SCENA II

*Piero e Mario*

MARIO. *(Entra in scena)* mi hai chiamato Piero?

PIERO. Si. Entra, entra.

MARIO. Cosa è successo? Cosa mi devi dire? Non sembra una cosa molto divertente, vista la tua faccia. Sembra che tu debba andare … sulla forca. *(Ride).*

PIERO. Magari.

MARIO. Magari andassi … sulla forca? Come sai gioire tu delle giornate che volgono al termine, non lo fa nessuno.

PIERO. Se tu sapessi!!

MARIO. Basta che tu me lo dica …

PIERO. Ah, se tu sapessi!

MARIO. Sono qui. Parla. Vedo che soffri, c’è qualcosa che ti duole?

PIERO. Il cuore.

MARIO. Il cuore? Cribbio, ti sta venendo un infarto allora! Ti salvo io! *(Si mette a fargli il massaggio cardiaco).*

PIERO. Che cosa stai facendo?

MARIO. Con un infarto in corso è obbligo praticare un massaggio cardiaco. Però devi stare fermo o morirai!

PIERO. Io non ho un infarto!

MARIO. E tu come lo sai? Sei un medico per saperlo?

PIERO. Ti ripeto che non si tratta di infarto! Smettila di torturare il mio corpo in questo modo!

MARIO. *(Ricomincia a fargli il massaggio cardiaco)* riesci a respirare?

PIERO. Certo che respiro! Ti sto parlando!

MARIO. Sei certo di questo? Perché potrebbe anche non essere vero.

PIERO. Certissimo!

MARIO. Ne sei proprio sicuro? Se così non fosse, sono qui pronto a praticarti la respirazione bocca a bocca.

PIERO. *(Allontanandolo)* smetti di raccontare stupidaggini che oggi non è proprio il giorno giusto.

MARIO. Scusami se volevo salvarti la vita proprio oggi!

PIERO. Quale vita? Ti ripeto che io sto bene.

MARIO. Tutti stanno bene prima di stare male e poi, paffete, morti stecchiti. E poi, scusa Piero, ma sei stato tu a dirmi che avevi male al cuore. E mal di cuore, uguale a infarto. Lo dicono sempre anche in tv.

PIERO. Non è quel tipo di mal di cuore, ma un altro.

MARIO. Potrebbe essere allora … il soffio al cuore!

PIERO. Il soffio … *(soffia)* al cuore? E di cosa si tratta?

MARIO. Non saprei, so tutto di malattie cardiache ma del soffio al cuore, no. Questo mi sfugge. *(Soffia).*

PIERO. *(Soffia).*

MARIO. *(Soffia).*

PIERO. Mario, ho questo male al cuore, ma anche tu lo dovresti avere, sai?

MARIO. Io dovrei avere il tuo mal di cuore? Scusa, se è tuo non può essere mio. E poi io non lo voglio il tuo mal di cuore. Il mio cuore è sano come … un cuore sano.

PIERO. Tu di sano non hai e non hai mai avuto niente e quindi se ti dico che il tuo cuore ti fa male, credimi.

MARIO. Saprò meglio io lo stato del mio cuore, che è mio, visto che io sono io e tu non sei me?

PIERO. Davvero? E cosa mi dici di Nives?

MARIO. Di Nives? La mia Nives? Che non vorrei sia più mia, ti basta? Cosa vuoi che ti dica … meglio perderla che trovarla!

PIERO. Ecco, succederà in fretta.

MARIO. Che cosa?

PIERO. Che la perderai.

MARIO. Che la perderò? L’ho persa tante di quelle volte che una in più non fa differenza. E poi me l’hanno sempre riportata indietro. Proprio un grande affare averla sposata. Tu sai che si è persa persino nel supermercato in cui andiamo da … vent’anni? Sento la voce all’altoparlante che dice” “signora in là con gli anni si è persa e aspetta il marito allo sportello informazioni”. Il mio primo pensiero è stato subito per quel povero marito che ha avuto il coraggio di prenderla in moglie. Poi la voce ha continuato dicendo” “si chiama Serafina Serafini”. Piero, era mia moglie! Ti rendi conto della figura a cui mi aveva sottoposto? Tu pensi che sia andato io a ritirala al banco informazioni? Eh, no è. L’ho fatta spedire a casa!

PIERO. Se questa cosa è fastidiosa per te, non è nulla a confronto di quello ti devo rivelare.

MARIO. Se questo è nulla, senti bene ora. Si è persino persa al mare in spiaggia. Eravamo a riva e stavamo ammirando l’orizzonte. Diciamo che io stavo ammirando l’orizzonte perché dopo un attimo mi giro e non la vedo più.

PIERO. E anche lì l’hai trovata grazie ad una voce all’altoparlante?

MARIO. Esatto! Noi ci trovavamo al Bagno numero 37 ed è stata recuperata al Bagno numero 52.

PIERO. Ne ha fatto di strada. Ehm … volevo dire di … spiaggia.

MARIO. Secondo me ha volato. Non sono trascorsi cinque minuti da quando l’ho persa di vista!

PIERO. La tua Nives, è peggio di una bambina.

MARIO. Altro che peggio! Peggissimo!

PIERO. E comunque sono figuracce che fai a causa sua. In vacanza poi pesano di più. Beh, almeno lì non ti conosceva nessuno.

MARIO. Non me lo ricordare. Mi sarei fatto sotterrare ugualmente. Poi ho trovato la soluzione per fortuna. Le ho fatto indossare un braccialetto con scritto il mio numero di cellulare in modo che chi l’avesse trovata potesse chiamarmi senza avvisare le forze dell’ordine e comunicarlo a tutti i villeggianti.

PIERO. Ed è servito il braccialetto? Qualcuno ha chiamato a quel numero?

MARIO. Quindici volte!

PIERO. Neonata! Tua moglie è come una neonata, non più come una bambina.

MARIO. Come mia moglie non c’è nessuno. E purtroppo è la mia. Vorrei con tutto me stesso che fosse di qualcun altro, ma non si può.

PIERO. E invece si. Mario, ora ti fermo perché non posso più aspettare. E ti devo dire una cosa, come si dice, fuori dai denti.

MARIO. Ma se porti la dentiera?!

PIERO. Denti, dentiera … ciò non cambia ciò che sto per dirti.

MARIO. Sono qui con il mio orecchio tutto aperto per te. Dimmi, ti ascolto.

PIERO. Come con un orecchio? *(Lo guarda)* non so se tu non lo sai ancora, ma ne hai due di orecchie.

MARIO. Si, sono due, non credere che non sappia contare! Solo che una è chiusa in quanto è piena di catrame.

PIERO. Catrame … nell’orecchio?

MARIO. Cerume! Volevo dire cerume. Quasi c’ero però.

PIERO. Proprio la stessa cosa, catrame e cerume! Ora ascoltami e non tergiversare di nuovo per favore!

MARIO. Piero io non tergi … cristalli … o come si dice … sei tu invece che esci continuamente dalle righe.

PIERO. Mario …

MARIO. Si …

PIERO. La tua Nives …

MARIO. La tua Nives …

PIERO. No. Non la mia Nives, ma la tua.

MARIO. E io che cosa ho detto? Ho ripetuto quello che tu hai detto” La Tua Nives”. *(Pensando)* e perché avresti detto “La tua Nives”. Ma non è la mia Nives? Non di mia proprietà s’intende perché nessuna persona ci appartiene.

PIERO. Anch’io la penso come te. Ognuno è di sé stesso. E noi possiamo solo che stargli vicino. O lontano come facciamo noi con le nostre mogli. Tu con la tua Nives. E non mia, ma tua. Anche se non sarà per molto mi sa.

MARIO. Mi stai dicendo che hai rubato il suo amore per te?

PIERO. Mario, Mario, cosa vai a pensare? Fra amici non si fanno queste cose brutte. Rubarsi la moglie! Questo proprio no.

MARIO. E questo mi fa piacere. Mi avevi quasi fatto prendere un accidente. Avevo pensato che ti piacesse Nives e stavi facendo un pensierino su di lei.

PIERO. Io?! Un pensiero su tua moglie? Ma non esiste! Tua moglie poi? Suvvia!

MARIO. *(Risentito)* scusa, scusa. Cos’è che non avrebbe mia moglie che non va? Ti ricordo che ha tutte le cose al suo posto

PIERO. Su questo io non posso dire niente. Non posso saperlo visto che è la tua di moglie e solo tu sai se ha le cose al suo posto.

MARIO. Ti dovrai fidare di me allora. Oppure vuoi che ti chiami Nives? Se vuoi te la chiamo così sarà lei che ti mostrerà tutte le sue cose che sono al posto giusto. *(Al pubblico)* perlomeno, mi auguro che siano tutte al loro posto! È da anni che vedo Nives sempre e solo vestita!

PIERO. Mario, mi fido, ti credo sulla parola.

MARIO. Sicuro?

PIERO. Si certo. Se ti dico che mi fido, vuol dire che mi fido. Altrimenti ti avrei detto che non mi fido.

MARIO. E mi fa piacere.

PIERO. Mario basta tergiversare ora. Preparati psicologicamente a quello che ti sto per dire su Nives.

MARIO. Cribbio, dicendo così mi stai spaventando.

PIERO. Non deve morire se questo ti preoccupa.

MARIO. Ah no? Peccato!

PIERO. Ascoltami attentamente. E apri anche l’orecchio chiuso.

MARIO. Quell’orecchio è impossibile ti ho detto. Però, se ti fa piacere posso aprire tutte e due le narici. Sei d’accordo?

PIERO. Mario …

MARIO. Si …

PIERO. La tua Nives …

MARIO. *(Al pubblico)* questa frase a me sembra di averla già sentita poco tempo fa. Paro, paro.

PIERO. La tua Nives …

MARIO. Si, ho capito! E vieni al dunque cribbio! Se continui in questo modo, chiuderanno il teatro e tu non avrai rivelato ancora nulla. A me e al pubblico presente in sala. Avanti!

PIERO. Vuoi proprio che te lo dica dunque …

MARIO. Io? Io voglio che tu mi dica quello che devi dirmi? Sei tu che insisti nel volermelo dire! Io non so nemmeno cosa tu mi voglia dire! *(Al pubblico)* avete sentito? Ora vuol farmi passare per la persona che vuole sapere a tutti i costi ciò che lui vorrebbe dirmi. Voi mi siete testimoni. *(A Piero)* MI VUOI DIRE CIÒ CHE HAI DA DIRMI!!!!!

PIERO. Tua moglie ha una relazione con la mia! E si sono anche spo … *(viene interrotto).*

MARIO. *(Lo guarda, guarda il pubblico, lo riguarda)* non è muta sai?

PIERO. Per la cronaca nemmeno mia moglie è muta.

MARIO. E dunque?

PIERO. Dunque, cosa?

MARIO. Si può sapere quella cosa così importante che debbo sapere? Ci stai ancora girando in giro!

PIERO. Ma se te l’ho appena detto! Tua moglie ha una relazione con la mia! E si sono …

MARIO. Piero, Nives, relaziona anche con Serafina, Teresina, Bepina, Giacomina … e molte altre.

PIERO. Come? Nives … ha una relazione … con tutte quelle donne? *(Al pubblico)* altro che triangolo!

MARIO. Piero, perché ti meravigli di tutto ciò? Oggi hai bevuto per caso?

PIERO. Niente. Non ho bevuto nemmeno un goccio. Vedo che la stai prendendo bene. Non sapevo che Nives avesse tutte queste amanti.

MARIO. Amanti? Di che amanti stai parlando? Parla!

PIERO. Mario, le hai nominate tu. Tutte quelle donne che hai elencato e chissà quante altre ci saranno!

MARIO. Le donne … che ho elencato? Stai scherzando? Non capisco cosa vuoi dire. Se adesso si chiamano amanti le persone con cui ci relazioniamo, stiamo freschi. *(Al pubblico)* caro pubblico, voi che avete visto lo spettacolo dall’inizio, il mio qui presente buon amico Piero, ha per caso bevuto? Stasera dice cose senza senso!

PIERO. Tu dici … relazioniamo … ho capito!

MARIO. Meglio tardi che mai.

PIERO. Si, ho capito che non ho capito.

MARIO. Avevo capito che non avevi capito!

PIERO. Certo, io ti dico le cose come stanno e tu non capisci cosa intendo. Quindi sei tu che non capisci, hai capito?

MARIO. Io capisco tutto. Tu non so.

PIERO. Mario! Ascoltami attentamente! La tua Nives … ha una “relazione”. Una “relazione” nel senso della parola, con mia moglie, Piera. E si sono anche spo …

MARIO. Relazione? *(Dopo un attimo)* è parente di Piera dici? Non lo sapevo.

PIERO. Non relazione di parentela ma … come posso farti capire …. Si! Amanti! Hai capito ora? Amanti che si amano!

MARIO. Amanti? *(Dopo un attimo)* Piero, come possono essere amanti se sono donne?

PIERO. Mario, scendi dalle nuvole! Anche le donne … eh si …

MARIO. No! Non può essere! È impossibile! Nives e … Piera …

PIERO. Si, loro due. E non mi sto sbagliando, le ho viste coi miei occhi.

MARIO. Ma non mi hai detto che ti mancano delle dottrine ai tuoi occhi?

PIERO. Si certo, ma quando ho visto la Nives che si stava sposando con Piera, tutte le mie dottrine si sono riunite di nuovo.

MARIO. Sposando??? Loro due … si sono … sposate? Ne sei sicuro? Ma sicuro? Magari erano altre due persone e tu le hai scambiate per loro due

PIERO. Mario, si sono sposate!!!

MARIO. Tu … mi stai dicendo che … la mia amata Nives, la Nives che amo più della mia stessa vita … ha una relazione con … preferisco non nominare quel nome … e in più … spose … oddio che tragedia!

PIERO. Era questa la relazione che intendevo!

MARIO. Mi sento … mi sento … di sedermi. *(Si siede).*

PIERO. Sapessi quando le ho scoperte questa stamattina. Avrei voluto morire. E sai? Sai chi le ha sposate? Serafina. Serafina era il parroco della situazione.

SCENA II

*Piero, Mario e Alfredo*

ALFREDO. *(Entra in scena proprio sull’ultima frase)* come? La mia Serafina si è fatta parroco?

PIERO. No. Non si è fatta parroco-parroco, ma quando ha sposato la mia dolcissima Piera … e la sua stramba Nives, impersonava il parroco.

MARIO. Stramba Nives? Nives è una persona deliziosa e adorabile …

ALFREDO. Nives deliziosa e adorabile? Da quando? E Piera dolcissima? Ma se ne avete sempre detto peste e corna!? Secondo me voi avete una febbre da cavallo.

PIERO. Magari fosse così!

MARIO. Mai avrei pensato che Nives … con tutte le attenzioni che le ho sempre dato! Ripagarmi così, a questo modo!

ALFREDO. Scusate se interrompo i vostri deliri, posso sapere che sta succedendo? E non raccontate altri spropositi.

PIERO. Alfredo, niente spropositi. Ho visto Piera e Nives contrarre matrimonio in questa casa. E con la benedizione di Serafina.

ALFREDO. Ne sei proprio sicuro Piero? Sai che tu hai problemi di vista. *(Al pubblico)* e non solo a quella. *(Indica col dito la testa).*

PIERO. *(Al pubblico)* proprio tutti sanno del mio calo di vista! E comunque Alfredo, le cose stanno proprio così. Avevano una relazione e stamane si sono sposate. E Serafina, è stata loro complice! Complice di quelle due … farabutte! E c’è dell'altro. Serafina, ha una storia con una persona.

MARIO. Eh già. Una storia. Non una geografia ma una storia-storia.

ALFREDO. La mia Serafina? Vi sbagliate, lei non è come le vostre donne. È una persona che amo e lei adora solo me.

PIERO. Mario, Serafina è fatta della stessa pasta delle nostre donne. E difatti lei sogna un certo Riccardo.

MARIO. Un uomo? Almeno con le nostre mogli rimane tutto fra di noi. Certo che Serafina deve sempre fare le cose in grande. Lei ha questo Riccardo … questo cuor di leone …

ALFREDO. Non dire falsità su Serafina. Lei è una santa e non c’è nessun Riccardo. Te lo sei inventato tu solo perché le vostre mogli vivono nel peccato.

PIERO. Si, come no. La tu Serafina è la prima peccatrice dopo Eva.

MARIO. Di che Eva stai parlando?

PIERO. Eva, la moglie di Adamo.

MARIO. La moglie di Adamo si chiama Eva? Ma non convivevano?

PIERO. Chi?

MARIO. Adamo, quello che abita in fondo alla via!

PIERO. Adamo, quello del peccato originale! E non quello di Adamo!

MARIO. Dicevo io che la compagna non si chiamasse Eva!

PIERO. Ritornando a noi, Serafina pecca con questo Riccardo. L’ho sentita con queste orecchie.

ALFREDO. Scusami, ma hai un orecchio chiuso e quindi non ti ritengo attendibile.

MARIO. Alfredo, sono io che ho l’orecchio chiuso. Lui ha problemi agli occhi.

ALFREDO. E comunque le cose non stanno come dici. Serafina ha solo me.

PIERO. Alfredo, ti ripeto che è tutto vero. E penso che sia giusto che siano stati i tuoi amici a rivelartelo. Non credi?

MARIO. Diciamo che lo hai rivelato solo tu perché io non lo sapevo. Certo però che, occhio non vede cuore non duole.

ALFREDO. Con tutte le attenzioni che ho dato a Serafina! E lei mi ripaga a questo modo! Ah Serafina!

PIERO. E che attenzioni le avresti dato?

ALFREDO. Attenzioni che nessuno darebbe alla propria moglie! Ti sembra nulla comprare le noccioline della marca che lei adora sacrificandomi e rinunciando alla marca che piace a me?

MARIO. Ah, beh, certo.

ALFREDO. Ti sembra nulla, comprarle il detersivo liquido per la lavatrice e non quello in polvere? Ditemi voi se questo non è amore! Accontentarla in tutto! Sappiate che avrei potuto benissimo comprarle il detersivo in polvere sapete!?

PIERO. Eh no, no, sei stato proprio amorevole e pieno di attenzioni. Amici, diciamolo pure, abbiamo proprio tre mogli ingrate.

MARIO. Io … io … quasi, quasi … le denuncio!

ALFREDO. E io sono d’accordo! Denunciamole!

PIERO. Certo! E dobbiamo portarle in tribunale!

MARIO. Perché portarle? Non ci sanno andare con le loro gambe?

ALFREDO. È un modo di dire quando si parla di tribunale, avvocati …

PIERO. Avvocati? E cosa c’entrano gli avvocati? Quelli esistono solo nei film.

MARIO. Eh no, ci sono anche nella vita reale. Dunque, noi le portiamo in tribunale perché sono tre disoneste e … perché sono disoneste vero?

ALFREDO. Altro che disoneste.

PIERO. Disoneste e traditrici.

MARIO. E quindi dobbiamo procurarci un avvocato.

ALFREDO. Uno ciascuno?

PIERO. Non potremmo prenderne uno per tre? Come al supermercato: tre per uno.

MARIO. Al supermercato solitamente fanno il due per uno.

ALFREDO. E noi invece faremo il tre per uno.

PIERO. Come i tre Moschettieri!

MARIO. Ma i tre Moschettieri non erano quattro?

ALFREDO. Se si dice “tre”, saranno stati tre. Però, aumenta sempre tutto e quindi potrebbero essere diventati quattro.

PIERO. *(Alzando la voce)* mi oppongo!

MARIO. *(Spaventandosi)* cribbio mi hai spaventato!

ALFREDO. *(Spaventandosi)* mi vuoi far prendere i vermi?!

PIERO. Perdonate, mi ero già immedesimato nel processo … queste donne … queste donne, con il loro comportamento, hanno fatto cornuti i loro mariti! Che saremmo noi. E quindi meritano …

MARIO. Certo che essere cornuti a questo modo … almeno Serafina, lei se n’è andata … per le vie … dritte.

ALFREDO. Che grande consolazione.

PIERO. Se ripenso a ciò che ho visto … mi vien da star male.

MARIO. Visto che tu hai visto, spiegaci esattamente ciò che hai visto. Perdonate il giro di parole

ALFREDO. Fossero solo quelle … se vogliamo andare a processo dobbiamo sapere esattamente come sono avvenuti i fatti.

PIERO. Vi dico tutto. Sono entrato in questa casa per fare una sorpresa a Pierina.

MARIO. E invece te l’ha fatta lei la sorpresa.

ALFREDO. Lascia che prosegua Mario.

PIERO. Sono entrato piano piano senza far rumore e le ho viste tutte e tre.

MARIO. Con l’occhio sano perché all’altro ti mancano le dottrine.

ALFREDO. Zitto Mario! Prosegui Piero.

PIERO. Serafina, di fronte a Nives e alla mia … Piera … scusate è come se stessi prendendo una coltellata per la seconda volta!

MARIO. Una coltellata? E quando avresti preso la prima?

ALFREDO. Quando ha visto le nostre mogli no?!

PIERO. Ovvio.

MARIO. Ovvio non molto. Io non avevo capito.

ALFREDO. Come sempre. Ora chiudi quella bocca e lascia che Piero continui il racconto.

PIERO. Erano lì … una vicina all’altra.

MARIO. Vicine … quanto? Vicine … quanto?

ALFREDO. Vicine. Vicine e basta! Piero prosegui.

PIERO. Serafina ha iniziato a leggere la formula.

MARIO. La formula uno?

ALFREDO. Se interrompi ancora ad interrompere il racconto non so come va a finire per te Mario. Piero, vai avanti!

PIERO. Serafina ha letto la formula del matrimonio. E loro hanno risposto … si! E la Nives era lo sposo.

MARIO. La mia Nives, era lo sposo? Stai scherzando vero? Non avrò sposato un uomo! No perché, non me ne sono mai accorto.

ALFREDO. Se Piero ha detto che Nives era lo sposo, lo sposo era.

PIERO. Esatto. E nel finale, si dovevano anche baciare.

MARIO. Anche il bacio? Ma … intendi sulla guancia … vero?

ALFREDO. Sulla guancia se fossero state amiche.

PIERO. Si, ma sono amiche. Cioè, sono sempre state amiche anche se ora … non ci capisco più nulla!

MARIO. Stavamo parlando del bacio, quindi prosegui.

ALFREDO. Certo che se ci mostrassi ciò che hai visto invece di raccontarlo, potrebbe essere più utile.

PIERO. Avvicinatevi allora che vi mostro tutto. Io impersono la Serafina.

MARIO. Serafina è più attraente di te.

ALFREDO. La mia Serafina … quanto mi manca.

PIERO. La tua Serafina in questione, impersonava il parroco e intanto pensava al suo Riccardo. Te lo sei già dimenticato? Ora mettetevi qui di fronte.

MARIO. ALFREDO. *(Si mettono davanti Piero).*

MARIO. E ora?

ALFREDO. Come ci posizioniamo?

PIERO. Vicini. Cioè … no! Meglio non vicini, mi fareste impressione. A questo punto Serafina … ha letto la formula. *(Vedendo un biglietto per terra, lo raccoglie)* e questo? È il biglietto della formula che ha letto Serafina! È proprio una fortuna averlo trovato. Ora posso iniziare.” Mario, Alfredo” … adopero i vostri nomi così almeno saprete chi deve rispondere.

SCENA III

*Piero, Mario, Alfredo. Piera, Nives e Serafina*

PIERA. NIVES. SERAFINA. *(Entrano in scena).*

PIERA. *(Al pubblico)* eccolo qui da me il mio futuro maritino! E io che lo cercavo a casa sua! Quando mai gli ho dato le chiavi! Ora lo sistemo per le feste per il regalo a Samantha con la acca. Ma … ma …

NIVES. Cosa stanno facendo?

SERAFINA. Non saprei. Appostiamoci qui in disparte senza farci vedere. Zitte altrimenti ci sentono. Mi sapete dire voi, come mai sono così vicini-vicini? (TUTTE E TRE SONO IN DISPARTE E NON VENGONO VISTE, NE SENTITE DAI TRE).

MARIO. Certo che messi così vicini … io e te Alfredo …

ALFREDO. *(Scherzando)* si caro, ormai siamo una coppia.

PIERO. “Siete venuti a celebrare il matrimonio senza alcuna costrizione, in libertà e consapevoli della vostra decisione?

MARIO. *(Scherza da qui in avanti)* eccome se voglio il mio amico qui presente come mia moglie.

ALFREDO. *(Scherza da qui in avanti)* e io voglio te, caro marito mio.

NIVES. Vi rendete conto di ciò che sta succedendo? Il mio Mario è … è …

SERAFINA. … con il mio Alfredo!

PIERA. Ragazze, e sembra che stiano facendo sul serio. E il mio Piero non fa nulla per farli desistere. Anzi, li sta benedicendo!

SERAFINA. Adesso vado e rompo il muso ad Alfredo! *(Sta per andare da lui).*

PIERA. *(Trattenendola)* fermati! O non sapremo come va a finire.

SERAFINA. Andrà a finire che gli spappolo il naso!

PIERO. Dunque? Siete convinti?

MARIO. Lo voglio con tutto me stesso.

ALFREDO. E io con tutta me stessa! Si lo voglio!

NIVES. Con tutto me stesso? Cosa dice quel traditore! Sposa me e poi dopo ha una tresca con quel disgraziato di Alfredo. Senza offesa Serafina. Non posso starmene qui ... *(E fa per andare da lui).*

PIERA. *(Trattenendola)* fermati! Vediamo fin dove si spingono.

SERAFINA. Fin dove si spingono? Non ti basta ciò che Alfredo ha risposto? Ora lo strozzo con le me mie mani. *(Sta per andare da lui).*

PIERA. *(Trattenendola)* vi ho detto di fermarvi!

LE TRE CONFABULANO FRA DI LORO E NON SENTONO COSA DICONO PER LE PROSSIME TRE FRASI.

PIERO. Che bel divertimento! Si, ma non ci dobbiamo dimenticare quello che quelle tre hanno complottato alle nostre spalle.

MARIO. Mi stavo dimenticando!

ALFREDO. Anche se mi fa male, vorrei sapere poi cosa è successo.

PIERO. Hanno proseguito così … Serafina ha letto “Siete disposti, seguendo la via del matrimonio, ad amarvi e a onorarvi l’un l’altra per tutta la vita?

NIVES. Matrimonio? *(Sta per andare da lui).*

SERAFINA. Ma sono impazziti!!!??? *(Sta per andare da lui).*

PIERA. Ferme! *(Le trattiene).* LE TRE CONFABULANO FRA DI LORO E NON SENTONO COSA DICONO PER LE PROSSIME QUATTRO FRASI.

MARIO. E la mia Nives cosa ha risposto?

PIERO. Testuali parole “Ora dovremmo dire di nuovo di si, se non sbaglio? Si!”. E la mia Piera? “È veramente cosa semplice sposarsi al giorno d’oggi, devi sempre rispondere di si! Non ci si può sbagliare. Che delusione con le nostre mogli! Almeno Serafina non si è sposata!

ALFREDO. Si certo, ma è interessata a questo Rinaldo.

PIERO. Riccardo. Sogna questo Riccardo e non Rinaldo. Riccardo. E ora, tenetevi forte, arriva il pezzo forte.

PIERA. Vi dico di lasciarli finire e poi decideremo come … ucciderli!

PIERO. Io vi dichiaro marito e moglie. E ora lo sposo può baciare la sposa!

MARIO. Bacio semplice oppure … oppure come quello che ha dato … come si chiama quella donna …

ALFREDO. Samantha! Intendi un bacio semplice o un bacio come quello di Samantha? Te lo ricordi bene vero Piero?

PIERO. Altro che!

PIERA. Come?!?!?!? Samantha????? E no è!!! Ora basta! La Samantha no!!!! SI FANNO VEDERE DAI TRE.

PIERO. Piera!

MARIO. Nives!

ALFREDO. Serafina!

PIERA. Com’è che bacia questa Samantha con la acca!? Voglio ed esigo subito una risposta! E non raccontarmi balle perché so tutto!

PIERO. Cosa c’entra … la Samantha … con la acca? E che acca? Tu sai tutto? Sono io che so tutto!!!!

NIVES. Certo che Mario, avresti potuto sceglierne uno migliore! E non inventare storie perché ho visto tutto! E so tutto!

MARIO. Di cosa stai parlando? Io si, che so tutto!!!

SERAFINA. E questo tutto lo abbiamo visto proprio coi nostri occhi. Alfredo, come hai potuto?

ALFREDO. Non ditemi che siete ubriache? O è un modo per sviare il discorso visto che so tutto di te cara la mia Serafina?

PIERO. MARIO. PIERA. NIVES. ALFREDO. SERAFINA. So tutto, di cosa?

QUI POI INIZIANO A PARLARE TUTTI ASSIEME. INVENTARE QUALCOSA

PIERA. Fermi!!! Ora parlo io!

PIERO. E perché parli tu? Io parlo!

PIERA. Questa è casa mia … e quindi ho io la parola su tutti. Ora zitti! Caro il mio Piero, maritino mio … *(mostra l’anello)* lo vedi? Lo vedi? Ora l’ho io!

PIERO. Si, lo vedo. E quindi?

PIERA. E quindi non è arrivato a Samantha.

NIVES. Quella con la acca.

PIERA. Zitta Nives. Quando sarà il tuo turno parlerai. Dunque?

PIERO. Dunque, che cosa? E chi sarebbe Samantha?! E di chi è l’anello? Non dirmi che te l’ha regalato la tua Nives.

NIVES. Io? Non dire stupidaggini Piero. Vuoi che ti ricordi la P con la pancia?

PIERA. Esatto! Vuoi che te la mostri?

PIERO. La pancia? Vuoi mostrarmi la tua pancia?

SERAFINA. La P aveva la pancia! E la” o” non era chiusa e aveva la coda!

PIERO. MARIO. ALFREDO. Voi tre siete sicure di stare bene?

PIERA. Silenzio! Non vi ho concesso parola! Ho con me il biglietto! Eccolo! *(Mostra il biglietto a Piero).*

PIERO. *(Legge)* Alla mia coniglietta Samantha. Hai una coniglietta?

PIERA. Mi prendi pure in giro! Dimmi subito chi è la coniglietta che hai nominato! Ho con me due testimoni.

NIVES. SERAFINA. Siamo noi.

MARIO. Veramente la coniglietta l’avrei presa io.

NIVES. Samantha … è la tua?

SERAFINA. Quella con la acca.

NIVES. La acca è … tua? E non di Piero? Mario! Traditore! Traditore due volte! Con quella Samanthacca e anche con Alfredo! Mi sento morire!

ALFREDO. Io? Ma che stai dicendo?

MARIO. Nives! È un mio regalo per te!

PIERA. NIVES. SERAFINA. L’anello???

MARIO. No, la coniglietta. *(Prende la foto di una coniglietta che ha nel portafoglio*) guarda che amore …

NIVES. *(Guarda la foto)* ma … ma … ma questo … è un coniglio???!!!

MARIO. Si certo. E femmina. L’ho presa per te. Però non credo che te ne farò dono dato ho scoperto che hai altri gusti. Vero Piera? Tu che dici?

PIERA. Cosa vuoi da me? Siamo di nuovo punto a capo. Piero! Sto aspettando una risposta. Samantha. E non parlo della coniglietta in foto.

PIERO. Quella con la acca?

PIERA. Si quella con la acca.

PIERO. Io non so cosa ti sei messa in testa. Il biglietto che mi hai mostrato non l’ho scritto io. E Samantha con la acca o senza la acca, l’ho nominata prima solo perché con i miei due amici avevamo visto un film ieri sera dove la protagonista si chiamava appunto Samantha.

MARIO. ALFREDO. Gli amici siamo noi.

PIERA. *(Li guarda, pensa un attimo)* mostrami la tua firma.

PIERO. Ti ripeto che non ho scritto niente a nessuno. Dammi qua! *(Scrive il suo nome su un biglietto).*

LE TRE LO GUARDANO E LO CONFRONTANO CON L’ALTRO

NIVES. Piera non è la sua scrittura! La P non ha la pancia.

SERAFINA. E la “o” non ha la coda! Piero, scusa, tu sei andato a scuola? Il figlio di mia sorella che ha quattro anni scrive cento volte meglio di te.

PIERO. Sei soddisfatta ora?

PIERA. E va beh, ho sbagliato. Può capitare a tutti di sbagliare una volta nella vita.

NIVES. A questo punto mi dispiace per quella Samantha con l’acca che sta aspettando l’anello del suo Piero. Dovremmo riportarlo.

PIERO. Piero, che non ha niente a che fare con me. Ora parlo io. Ho io da dire qualcosa su di te Piera.

PIERA. Su di me? Io sono senza macchia!

PIERO. Una volta! La tua coscienza è talmente sporca che il grembiule di un pittore è candido al suo posto.

PIERA. Secondo me tu hai il cervello malato.

PIERO. Il mio è sano, il tuo non so. So che tu e Nives avete una relazione.

MARIO. Si, con la mia Nives!

PIERA. E quindi? Ora non posso relazionare con altre persone?

PIERO. Ah, non solo con Nives ma anche con altre? E lo dici … così?

PIERA. Si. Anche con Serafina, va bene? Oggi sei proprio strano.

ALFREDO. Anche con la mia Serafina? Piero, ma non avevi detto che faceva il parroco?

SERAFINA. Cosa c’entra il parroco? E poi non capisco … Piero, noi amiche ci conosciamo da una vita! Da quando eravamo all’asilo.

ALFREDO. Quindi da sempre voi tre …?

PIERA. Voi tre cosa? Ma siete diventati tutti matti?

PIERO. Quindi siete in tre ad avere questa relazione … oddio-oddio.

NIVES. Scusa, ma con relazione cosa vuoi dire?

PIERO. Avere una relazione. Una relazione … amorosa.

PIERA. NIVES. SERAFINA. *(Si guardano, poi ai tre)* una relazione … amorosa?

PIERO. MARIO. ALFREDO. Si!

PIERO. Vi ho visto mentre vi sposavate stamattina! Questo non potete negarlo.

PIERA. NIVES. SERAFINA. SI GUARDANO E POI RIDONO A CREPAPELLE.

PIERO. Che cosa c’è da ridere? Qui c’è da piangere!

PIERA. Siete troppo divertenti. Voi siete proprio fuori di testa. Cosa andate a pensare?

NIVES. E poi, da che pulpito! E voi che stavate facendo? Non vi stavate scambiando una promessa?

SERAFINA. Esatto!

PIERO. Quale promessa?

PIERA. Di matrimonio!

MARIO. Di matrimonio? Voi delirate!

NIVES. Davvero? E cosa stavate facendo poco fa?

ALFREDO. Poco fa, quando?

SERAFINA. Poco fa, prima. E non poco fa ieri. O poco fa l’anno scorso. Poco fa!

PIERO. Poco fa-poco fa?

PIERA. Io vi dichiaro marito e moglie. E ora lo sposo può baciare la sposa! Non sono parole che tu Piero hai pronunciato?

PIERO. MARIO. ALFREDO. SI GUARDANO E POI RIDONO A SQUARCIAGOLA

PIERA. Che cosa avete da ridere? Qui c’è da piangere!

MARIO. Ridiamo perché avete preso un granchio. E bello grosso.

NIVES. Eh no, il granchio l’avete preso voi con noi.

ALFREDO. Noi non ci stavamo sposando sul serio.

SERAFINA. E noi stamane stavamo solo mostrando a Piera quello che sarebbe successo durante la cerimonia del suo matrimonio con Piero. Erano solo delle prove. Fingevamo.

PIERO. E io stavo mostrando ai miei due amici ciò che avevo visto stamane fravoi. Fingevamo.

PIERA. NIVES. SERAFINA. Fingevate?

PIERO. MARIO. ALFREDO. Fingevate?

PIERA. Si certo.

PIERO. Anche noi.

NIVES. E quindi?

MARIO. E quindi lo dico io. E quindi?

SERAFINA. E quindi è tutto come al solito.

ALFREDO. Quindi non è successo nulla.

PIERO. Quindi tu Piera, non ti sei mai sposata …

PIERA. Assolutamente no.

PIERO. Senti Piera, vorresti ancora sposarmi dopo tutto il caos che ne è scaturito dalle nostre incomprensioni? Pierina … mi vuoi ancora?

PIERA. Assolutamente si! *(Si abbracciano).*

SERAFINA. Come si dice, tutto è bene quel che finisce bene.

NIVES. Siamo stati in ansia tutto il giorno proprio per nulla.

MARIO. La cosa più bella è che sia tutto come ieri. Bella … o quasi … non è praticamente cambiato niente.

ALFREDO. Una cosa però è ancora in sospeso. Non abbiamo ancora capito che c’entri nella storia Riccardo. Vero Serafina?

SERAFINA. Riccardo chi?

PIERA. Che stia parlando del tuo Richard Gere?

SERAFINA. Mio non è proprio per niente. E non c’è davvero nulla da sapere.

NIVES. Infatti. È solo un sogno di Serafina.

ALFREDO. Veramente? E da quando fai quel tipo di sogni?

SERAFINA. Ecco … è stato solo un sogno … dopo che ho visto un film in cui l’attore principale era questo Richard. È stato … solo un sogno! Uno solo. Nei miei sogni ci sei sempre e solo tu Alfredino mio.

ALFREDO. Ecco, così va molto meglio.

PIERO. Certo che questa giornata è stato di un caos infinito. Una totale confusione!

SIPARIO